

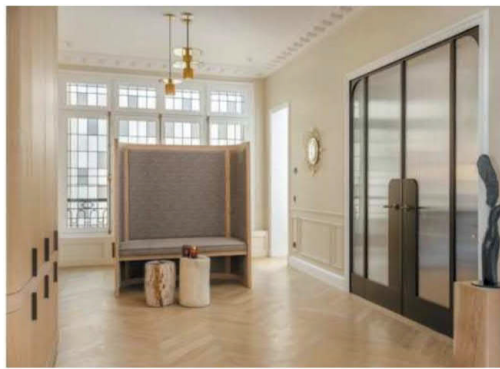
L'attività di Arte Brotto e Foglie d'Oro, multinazionali artigianali della provincia di Vicenza

# Dalla foresta aziendale all'hotel

## Pavimenti e mobili per spazi di lusso nelle catene del mondo

DI ROBERTO MILIACCA

L'ecodesign si fa sempre più strada nel mondo del lusso. Nel panorama del design di alta gamma e dell'hotellerie a 5 stelle si sta diffondendo l'uso del legno come materiale ecosostenibile ideale per creare ambienti che siano sempre più caldi e ricchi di anima. In questo segmento dell'ecodesign si sono ritagliate uno spazio due piccole multinazionali artigianali italiane (100 dipendenti in Italia e 200 all'estero): la «Arte Brotto» e la sorella gemella «Foglie d'Oro», di Rosà (Vicenza), specializzate, rispettivamente, in arredamenti e pavimenti in legno. Le due aziende, negli ultimi anni, stanno fornendo soluzioni di design ad alcune delle maggiori catene alberghiere internazionali, come Hilton, Sheraton, Nobu Hotel, Six Senses e Swissotel, o, qui in Italia, il resort Eala di Limone sul Garda o il boutique hotel Cà Apollonio Heritage, di



Uno degli ambienti realizzati dalle aziende della famiglia Brotto

Romano d'Ezzelino (Vicenza). Senza dimenticare le maison di moda come Fendi, Armani o Cartier. Il 66% delle creazioni del gruppo della famiglia Brotto è destinato all'estero: in Asia, negli Stati Uniti, in Messico, in Arabia Saudita e Cina, e, in Europa, soprattutto a Regno Unito e Francia (a

Parigi hanno seguito l'arredamento di appartamenti di lusso di proprietà di un grande gruppo francese del settore della bellezza). Uno degli ultimi appalti conclusi è in Egitto, per la realizzazione dei parquet di un nuovo grande albergo, valore un milione di euro.

Da qualche mese l'azienda

vicentina, fondata 56 anni fa da Sante Brotto, che ha chiuso un bilancio con un fatturato di 18 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente, ha avviato una collaborazione con l'archistar milanese, Marco Piva, che si è concretizzata in due collezioni, la Principe e la Elementa. Tutti i progetti di interior design esaltano le nervature e i profumi del rovere europeo e della noce americana, i due legni utilizzati dall'azienda vicentina, che provengono dalle foreste in Ungheria di proprietà del gruppo veneto. Perché questa è una delle caratteristiche che rendono uniche le due aziende guidate da Luisa e Fabio Brotto, figli di Sante e ceo rispettivamente di Arte Brotto e di Foglie d'Oro, e cioè essere in grado di poter disporre del quantitativo esatto di materia prima per fornire un prodotto tailor made alla clientela. Nelle foreste ungheresi dei Brotto, gestite in modo responsabile con piani di riforestazione programmata, l'at-

tenzione per il mantenimento e la cura del legname è massima, come spiega Luisa Brotto: «ripiantiamo più alberi di quelli abbattuti, il rapporto è di 143mila a 100mila all'anno, in più manteniamo in ordine l'ambiente».

Per questa sua vocazione artigianale, all'ultimo Archiproducts design awards 2022, Arte Brotto è stata premiata per la boiserie "Code", anche se il vero pezzo forte che contraddistingue il lavoro dei suoi ebanisti, sono gli iconici tavoli «Vero», molto apprezzati all'ultimo Salone del mobile di Milano, realizzati come pezzi unici, uno diverso dall'altro, dall'unione di due tavole gemelle di noce ricavate dallo stesso tronco, collegate tra loro senza colle o chiodi ma solo dalle cosiddette «asole», brevettate dal fondatore Sante Brotto, che tengono unito il legno come fa l'asola di un pantalone con il suo bottone. Perché il bello chiama sempre il bello.

— © Riproduzione riservata — ■